



Decreto Dirigenziale n. 261 del 30/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) ALLA VIA BOSCO PRIMO, DELLA DITTA VARI METAL DI IPPOLITO LOREDANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Vari Metal di Ippolito Loredana (titolare) con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) in via Spineta Loc.Villani snc, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, acquisita in data 27/12/2013 - prot. 0887093, di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi, ubicato nel Comune di Battipaglia alla via Bosco Primo;
- in data 05/06/2014 - prot. 0384265, è stata acquisita documentazione spontanea, integrativa e sostitutiva del progetto in parola;
- in data 29.10.2014. prot. 0722047 il tecnico incaricato dalla Ditta ha trasmesso copia digitale aggiornata e corretta della tabella riassuntiva dei rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare con relative quantità;

CONSIDERATO che:

- in data 24.06.2014 si è tenuta la seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa e conseguente rinvio ad altra seduta;
- in data 01.07.2014, prot. 0453863, è stata acquisita la documentazione integrativa richiesta nella C.d.S. di cui sopra;
- in data 22.07.2014 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il **parere favorevole**, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione del contratto/convenzione con il gestore del depuratore consortile dell'area ASI e con la prescrizione di eseguire, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, una valutazione di impatto acustico a regime del ciclo produttivo;
- le emissioni in atmosfera, prodotte dall'impianto de quo, sono scarsamente rilevanti, riconducibili all'art. 272 comma 1 Allegato IV lettera "a" (lavorazioni meccaniche ...) del D. Lgs. 152/06, come dichiarato dalla ditta;
- il progetto di che trattasi prevede operazioni di recupero in R4 inferiori alle 10 tonn/die, con esclusione della Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 152/06 e con l'obbligo di trasmettere annualmente il MUD al fine di verificarne il rispetto;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto in parola, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Vari Metal di Ippolito Loredana**, con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) in via Spineta Loc.Villani snc, per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi, ubicato nel Comune di Battipaglia alla via Bosco Primo, su una superficie complessiva di circa 4.939,60 mq, riportato nel NCEU di Battipaglia al foglio n. 7 particella n. 2512, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 22/07/2014.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta:
 - della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
 - del contratto/convenzione con il gestore del depuratore consortile dell'area ASI;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da seguente tabella:

CODICE CER RIFIUTO	DESCRIZIONE DEL CODICE CER	PESO SPECIFICO	QUANTITA' STOCCABILI GIORNALIERE R13		QUANTITA' MASSIME TRATTABILI GIORNALIERE R4		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI ALLA MESSA IN RISERVA R13		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO IN R4	
			TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	0,96	1,0	1.041	0,0	0,0	0,0	312,5	0,0	0,0
030301	Scarti di corteccia e sughero	0,9	2,0	2.22	0,0	0,0	600,0	333,3	0,0	0,0
030105	Segatura e trucioli, residui di taglio legno pannelli di truciolare piallacci diversi da quelli di cui 030104	0,9	2,0	2.22	0,0	0,0	600,0	333,3	0,0	0,0
030301	Scarti di corteccia e legno	0,90	2,0	2.22	0,0	0,0	600,0	333,3	0,0	0,0
070213	Rifiuti plastici	0,90	1,0	1.1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
110501	Zinco solido	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0

120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5,0	4,0	0,8	0,0	0,0	1200	240	0,0	0,0
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	5,0	4,0	0,8	0,0	0,0	1200	240	0,0	0,0
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	0,90	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
150101	imballaggi in carta e cartone	1,1	1,0	0,9	0,0	0,0	300,0	272,7	0,0	0,0
150102	imballaggi in plastica	0,96	1,0	1,041	0,0	0,0	300,0	312,5	0,0	0,0
150103	imballaggi in legno	0,9	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
150104	imballaggi metallici	5,0	10,0	2	2	1	3000,0	600	600	R4 120
150105	imballaggi in materiali compositi	1,1	1,0	0,9	0,0	0,0	300,0	272,7	0,0	0,0
160103	pneumatici fuori uso	0,160	1,0	6,3	0,0	0,0	300,0	1875,0	0,0	0,0
160117	metalli ferrosi	5,0	5,0	1	1	0,2	1500	300	300	R4 150
160118	metalli non ferrosi	5,0	5,0	1	1	0,2	1500	300	300	R4 60
160119	plastica	0,90	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	2,5	1,0	0,4	0,0	0,0	300,0	120,0	0,0	0,0
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	2,5	1,0	0,4	0,0	0,0	300,0	120,0	0,0	0,0
170201	legno	0,90	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
170203	plastica	0,96	1,0	1,0	0,0	0,0	300,0	312,5	0,0	0,0
170401	rame, bronzo, ottone	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
170402	alluminio	5,0	4,0	0,8	0,0	0,0	1200	240	0,0	0,0
170403	piombo	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
170404	zinco	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
170405	ferro e acciaio	5,0	30	6	5	1	4500	900	1500	R4 300
170406	stagno	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
170407	metalli misti	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0

191001	rifiuti di ferro e acciaio	5,0	2,0	0,4	0,0	0,0	600	120	0,0	0,0
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	5,0	2,0	0,4	0,0	0,0	600	120	0,0	0,0
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	0,35	1,0	2,9	0,0	0,0	300,0	857,1	0,0	0,0
191201	carta e cartone	1,1	1,0	0,9	0,0	0,0	300,0	272,7	0,0	0,0
191202	metalli ferrosi	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
191203	metalli non ferrosi	5,0	1,0	0,2	0,0	0,0	300,0	60,0	0,0	0,0
191204	plastica e gomma	0,96	1,0	1,0	0,0	0,0	300,0	312,5	0,0	0,0
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0,90	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
200101	carta e cartone	1,1	1,0	0,9	0,0	0,0	300,0	272,7	0,0	0,0
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	2,50	1,0	0,4	0,0	0,0	300,0	120,0	0,0	0,0
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	0,90	1,0	1,1	0,0	0,0	300,0	333,3	0,0	0,0
200139	plastica	0,96	1,0	1,0	0,0	0,0	300,0	312,5	0,0	0,0
200140	metallo	5,00	5,0	1	0,0	0,0	1500	300	0,0	0,0
TOTALE			107 t/die		9	2,4	27.600	13.038,40	2.700	540

STABILIRE, altresì che:

- la quantità massima trattata dei rifiuti non pericolosi nell'impianto in R4 è di circa 2.700 tonn/anno;
- per la Messa in Riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi la capacità massima dell'impianto è di circa 27.600 tonn/anno.

PRECISARE che:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di

dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue: acque meteoriche di dilavamento piazzale ed acque di lavaggio del capannone, acque nere e grigie, acque derivanti dalla copertura del capannone (non vi sono acque di processo), mediante tubazione sottotraccia per poi confluire in impianto di depurazione autonomo (per le sole acque di dilavamento piazzale) e di lì in pozzetto di ispezione ed analisi e da qui alla fognatura consortile, così come riportato nella relazione tecnica approvata in C.d.S. del 22/07/2014), ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati*

Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO che le emissioni in atmosfera sono scarsamente rilevanti, riconducibili all'art. 272 comma 1 Allegato IV lettera "a" (lavorazioni meccaniche ...) del D. Lgs. 152/06.

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Vari Metal di Ippolito Loredana dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Vari Metal di Ippolito Loredana con sede legale nel Comune di Battipaglia (Sa) in via in via Spineta Loc.Villani snc.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta